

San Leone Magno, “House of Life”

Roma, 14 maggio 2019

Saluto alla dott.ssa Elena Colitto Castelli (membro della fondazione Wallenberg), la dott.ssa Livia Ottolenghi (rappresentante della Comunità ebraica) e la prof.ssa Anna Doria, scrittrice. Ringrazio il Direttore, Fratel Roberto Moraglia, per l’invito a questo importante e significativo evento. Con gioia vi saluto, tutti, Fratelli, Educatori, allievi del San Leone Magno, insieme a tutti i presenti.

Nell’Istituto Marista siamo lieti di ricevere la targa che identifica il San Leone Magno come “House of Life” in onore dell’allora Direttore Fratel Alessandro di Pietro (che insieme ai suoi confratelli nascose numerosi ragazzi e adulti ebrei perseguitati dai nazifascisti durante la Seconda Guerra Mondiale).

Il Capitolo Generale dell’istituto Marista (che è una Assemblea che rappresenta il mondo Marista) ha utilizzato alcune immagini per comunicare il suo messaggio al mondo marista di oggi, come quella del faro: un’immagine bella, riferita alla navigazione, tutti ne capiamo il senso. Ci invita ad “essere faro di speranza in questo mondo convulso”. Ci spinge anche a rispondere coraggiosamente alle necessità emergenti del mondo di oggi.

Il Fratel Alessandro e i suoi confratelli sono stati un “faro di speranza” in quella situazione complessa e drammatica. Hanno vissuto un gesto di umanità in mezzo alle situazioni di guerra e persecuzioni, rischiando anche la propria vita. Questi gesti di umanità dovremmo aspettarceli da ogni essere umano, e principalmente da quelli, come noi, che crediamo nel Dio di Abramo. Ma non sempre è così.

Siamo lieti e onorati d’aver nell’Istituto persone che, lungo la storia di 202 anni hanno rischiato tanto per il bene degli altri, cominciando da Marcellino Champagnat. Vi presento gli ultimi esempi:

In Sicilia, da tre anni che abbiamo aperto una comunità in Siracusa, dove due Fratelli, insieme a quattro educatori, laici Maristi, due donne e due uomini, tentano di essere un “faro di speranza” in mezzo al mondo della immigrazione, soprattutto fra i minori non accompagnati.

In Sudan del Sud, in mezzo all’instabilità politica e sociale, abbiamo due Fratelli che partecipano ad un progetto educativo, insieme ad altre Congregazioni.

Abbiamo aperto recentemente alcune comunità di Fratelli e Laici Maristi in Africa del Sud, Australia, Brasile, Romania, Cuba, per dare attenzione ai giovani e bambini che abitano nelle periferie della Società.

Insieme a questo, abbiamo aperto più recentemente delle opere educative in mezzo ai più poveri: in Bangladesh, Cambogia, India, Vietnam, oltre le tante opere che abbiamo nei cinque Continenti, cercando di offrire educazione a tutti, ma soprattutto ai più poveri.

Il Fratel Alessandro, e la comunità del San Leone Magno, Fratelli e Laici Maristi, sono testimonianza nel rispondere alle necessità emergenti, e nel favorire una cultura dell’incontro. Essi oggi incoraggiano tutti noi ad essere “faro di speranza” (ognuno di noi, alunno/a, educatore, Genitore, Collaboratore...).

Per finire. Una presenza e chiave importante. Maria, la Buona Madre, che ha incoraggiato tutti loro ad essere figli fedeli di San Marcellino Champagnat, soprattutto nell’offrire e nel rischiare la loro vita. Ella incoraggia oggi tutti noi a fare gesti di umanità e diventare ognuno “faro di speranza in questo mondo turbolento.

Grazie a Fr. Alessandro e a tutti voi per il ricordo del quale siete oggi qui.

Fr. Ernesto Sánchez, Superiore Generale dei Fratelli Maristi